

27 Maggio 2014 – Martedì – Sant'Agostino di Canterbury

* **La prima lettura degli Atti degli Apostoli**, ci presenta uno squarcio dell'avventurosa vita di **San Paolo**, l'apostolo dei pagani. Dopo 4 viaggi apostolici in tutto il mondo allora conosciuto, arriva in Italia, proveniente dall'isola di **Malta**. Sale su una nave in partenza diretto a **Siracusa, Reggio, Pozzuoli** (Napoli). Avvertiti dell'arrivo di Paolo un piccolo gruppo di cristiani va ad incontrarlo al **Foro di Appio**, a 65 Km. dalla capitale. Anche alle **Tre taverne**, a 47 km. da Roma arrivano altri cristiani a salutare Paolo. Abbracciandoli Paolo sente tornare la gioia e il coraggio. **Finalmente giunge a Roma**, la città che ha sempre sognato e desiderato. Pur rimanendo prigioniero è stato autorizzato ad affittare una casa, ove rimase per due anni interi, sempre sotto sorveglianza.

Nel '64 **un immenso incendio** devastò la capitale, che fu addebitato ai cristiani. Iniziò allora la **grande persecuzione ordinata da Nerone**. Nel '65 l'apostolo **Pietro** fu condannato e crocifisso come gli schiavi. Nel '67 anche Paolo fu arrestato e gettato nel **carcere Mamertino**, dove scrisse la seconda lettera al discepolo Timoteo, che rimane come il suo testamento spirituale. **Paolo fu condannato a morte nel '67**, e come cittadino romano, **fu decapitato** presso la località detta delle **'Tre fontane'** (perché la tradizione vuole che la testa decapitata di Paolo abbia fatto un triplice salto, da cui scaturirono tre fontane).

** E' significativo che la liturgia oggi ci propone un altro grande missionario del '600: **sant'Agostino di Canterbury**. Il papa **san Gregorio Magno** si era proposto di evangelizzare l'**Inghilterra** e aveva pensa di inviare **Agostino che era Abate di un Monastero di Roma**. Superate le naturali perplessità, considerandosi impari alla missione che il Papa gli voleva affidare, alla fine ubbidì e fece un mondo di bene, diventando anche il **primo vescovo di Canterbury** (una cittadina vicina a Londra, di circa 60.000 abitanti). Noi lo onoriamo questa sera come **monaco** umilissimo, come **pastore** zelante e come missionario intrepido.

Nella Chiesa non sono mai mancati i grandi missionari. Noi potremmo ricordare l'ultimo di nostra conoscenza: **San Giovanni Paolo II**, il quale in quasi 27 anni di ministero petrino, ha visitato tutto il mondo per annunciare il vangelo.

Ma non possiamo ignorare anche **Papa Francesco**, che dall'inizio del suo pontificato, non smette di invitare i cristiani ad **uscire dalle chiese** per andare nelle periferie esistenziali ad annunciare il vangelo di Gesù. Un esempio ci è stato dato nei giorni scorsi dal suo pellegrinaggio in **Terra Santa**, dove ha profuso semi di bene che sicuramente cresceranno nel tempo.

Ricordiamo da ultimo che **ciascuno di noi**, in forza del **battesimo** e della **cresima** ricevuti, siamo diventati missionari per annunciare il vangelo nei luoghi dove viviamo ogni giorno: la famiglia, la scuola, il mondo del lavoro e dello svago.

Lo Spirito Santo che attendiamo a **Pentecoste** ravvivi in noi la coscienza del nostro essere missionari.